

Festeggiato il 25° anniversario di Ipsen Italia

Aventicinque anni dall'avvio delle attività, oggi Ipsen Italia rappresenta la terza Filiale del gruppo multinazionale Ipsen, dopo Cina e Francia, nell'ambito della *Specialty Care*. Una posizione di primo piano raggiunta e consolidata nel tempo grazie all'introduzione di prodotti mirati al trattamento di patologie altamente specialistiche, attraverso una strategia di estrema focalizzazione.

La filiale italiana è stata avviata nel 1990 con l'introduzione sul mercato del primo prodotto, un analogo dell'ormone di rilascio delle gonadotropine. Il farmaco, inizialmente raccomandato per il trattamento del carcinoma alla prostata, ha raggiunto una posizione di spicco in ambito urologico-oncologico, settore strategico dell'azienda.

Il portfolio Ipsen si è arricchito, nel corso degli anni, di altri nuovi prodotti in ambito neurologico, endocrinologico-oncologico, endocrinologico-pediatico e, da ultimo, anche in ambito diagnostico, con un innovativo farmaco che consente la diagnosi precoce del tumore della vescica.

L'espansione della Filiale, nel corso degli anni, attraverso diverse riorganizzazioni mirate a garantire una forte focalizzazione sui mercati d'interesse, ha consentito di rafforzare la presenza in Italia raggiungendo, nel 2015, un fatturato di oltre 80 milioni di euro e 100 dipendenti.

Un altro settore di punta, per il Gruppo Ipsen ed anche per la Filiale italiana, è rappresentato dal segmento dell'oncologia neuroendocrina, ambito nel quale si stanno concentrando molti investimenti, anche attraverso alleanze ed acquisizioni. Recente è l'accordo di co-sviluppo e commercializzazio-



ne della nuova molecola *Telotristat Etiprate*, che si posiziona nel segmento neuroendocrino avanzato e l'autorizzazione di una nuova indicazione per *Lanreotide*, un analogo della somatostatina.

Ogni anno il Gruppo investe circa il 15% del fatturato in ricerca e sviluppo ed è fortemente impegnato a consolidare un network di collaborazioni a livello di ricerca scientifica con i più importanti centri di eccellenza a livello mondiale. Ipsen, infatti, negli ultimi anni ha costruito un network di collaborazioni con importanti centri, tra cui spiccano Harvard Medical School and University, Salk Institute, Massachusetts General Hospital, Institute Curie e Hannover Medical School. Una quota importante di risorse è stata dedicata ad acquisizioni e accordi di licenza, come la recente acquisizione di OctreoPharm, che consentirà a Ipsen di rafforzare la presenza nell'area dei tumori neuroendocrini, con un portfolio di

prodotti diagnostico-terapeutici che andranno ad arricchire l'offerta di trattamenti sempre più individualizzati.

Recente è, invece, l'accordo di licenza esclusiva stilato dal Gruppo Ipsen con Exelixis per la commercializzazione e sviluppo di *Cabozantinib*: la molecola, prossima alla commercializzazione per il trattamento di pazienti con carcinoma midollare della tiroide, è ora in attesa di approvazione per il trattamento del carcinoma renale avanzato ed andrà presto ad ampliare la scelta del clinico italiano offrendo importanti soluzioni terapeutiche.

Il punto di forza di Ipsen è avere alle spalle la solidità di un Gruppo in grado di sostenere programmi scientifici innovativi e partnership di alto valore, mantenendo sempre il paziente come focus del proprio agire e garantendo pieno *commitment* al business, svolto in modo etico e socialmente sostenibile. ■

Bayer: evoluzione di un gruppo all'avanguardia

Bayer vanta una lunga tradizione nell'ambito della salute e dell'agricoltura. Nel 1863, anno della fondazione, iniziò a commercializzare un colorante organico. Solo venticinque anni più tardi, ha lanciato sul mercato il primo farmaco. Poco dopo, nel 1892, l'azienda ha introdotto il primo prodotto per la protezione delle colture. E con l'invenzione di Aspirina, nel 1898, ha avviato una delle più grandi storie di successo dell'industria farmaceutica. Da allora il mondo è cambiato in modo sostanziale e Bayer assieme a lui. Le sfide globali sono in aumento, e richiedono soluzioni innovative. Si stima che, nel 2050, la popolazione mondiale arrivi a toccare nove miliardi di persone e si rende quindi necessario un uso più attento delle superfici coltivabili e un'agricoltura più produttiva e sostenibile. Alla scarsità dei terreni si aggiungono i cambiamenti climatici e una popolazione in continua crescita. Per trovare soluzione a queste sfide, Bayer ha di recente intrapreso la sua strada di focalizzazione sulle "Life Sciences". Le "Scienze della Vita" si distinguono per una ricerca integrata che, mediante conoscenze avanzate, può sfruttare le sinergie tra la vita umana, animale e vegetale. Per far ciò, oggi la sua attività si concentra esclusivamente su due settori: Salute e Agricoltura. I prodotti e i servizi sono pensati per il benessere delle persone e per migliorare

la qualità della vita.

Il successo di Bayer è in gran parte attribuibile alle conoscenze, alle capacità e all'impegno dei propri collaboratori. Bayer è presente in 77 paesi e impiega circa 101.000 persone in tutto il mondo (al dicembre 2015). In linea con la Casa Madre a Leverkusen (Germania), anche in Italia l'attività è suddivisa nelle tre divisioni: "Pharmaceuticals", "Consumer Health" e "Crop Science" (Agraria).

La prima si focalizza sui medicinali soggetti a prescrizione medica destinati alle aree terapeutiche: cardiologia, oncologia, ginecologia, ematologia ed oftalmologia; comprende anche la Business Unit "Radiology", che commercializza mezzi di contrasto per la diagnostica per immagini e i relativi iniettori. La Divisione "Consumer Health" offre ai consumatori medicinali non soggetti a prescrizione medica: farmaci da banco e OTC ("Over The Counter" ovvero "Sopra il banco"), integratori alimentari e altri prodotti per la cura di sé. Il portfolio si estende alle aree: allergia, analgesia, prevenzione del rischio car-

diovascolare, tosse e raffreddore, dermatologia, podologia, disturbi gastrointestinali, integrazione alimentare e prodotti solari.

Il business di "Crop Science" si sviluppa su tre settori: sementi, protezione delle colture e controllo dei parassiti. Allo stesso tempo, fornisce una vasta gamma di servizi al cliente per un'agricoltura moderna e sostenibile. I prodotti per gli animali da allevamento e da compagnia sono gestiti dalla Business Unit "Animal Health".

L'azienda è impegnata nello sviluppo sostenibile, facendo proprio il ruolo di impresa socialmente ed eticamente responsabile. Economia, Ecologia e Responsabilità sociale rappresentano obiettivi di pari importanza. In Italia è presente da oltre un secolo ed ha costruito un importante network con il mondo delle istituzioni, associazioni industriali, università e grandi clienti nei mercati di riferimento. Nel nostro Paese, Bayer è stata riconosciuta fra le aziende del settore chimico farmaceutico con la migliore immagine (2014). Questo anche perché l'importanza di Bayer va ben oltre la mera dimensione economica: la cittadinanza, le autorità, le associazioni la considerano una controparte di alto livello.

Negli ultimi 150 anni, le invenzioni di Bayer hanno aiutato a migliorare la qualità della vita di molte persone, questa grande tradizione è anche un impegno per il futuro, in linea con la Mission "**Bayer: Science For A Better Life**". ■

